



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n° 3601  
Allegati 2

li, 19 aprile 2007

**Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direzione Generale Personale e**  
**Della Formazione Dipartimento A.P.**

**Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**

**e per conoscenza**

**Provveditorato Regionale A.P.**  
**MILANO**

**OGGETTO: servizio di missione – vitto a carico dell'Amministrazione -**

Con nota n.18/07 del 22.03.07, che ad ogni buon fine si allega, il Coordinamento Regionale UIL PA Penitenziari Lombardia ha eccepito, nei confronti del Provveditore Regionale riguardo al trattamento di missione previsto in occasione di un corso di aggiornamento professionale, e più precisamente, rispetto all'adozione di un provvedimento che impone il vitto a carico dell'Amministrazione, da consumarsi presso la mensa della Casa Circondariale di Milano San Vittore, in questo periodo in corso di ristrutturazione, e dove, pertanto, il personale è costretto a fruire di pasto sostitutivo.

Con la predetta nota la UIL ha contestato la legittimità di tale provvedimento chiedendo al Provveditore Regionale di riconoscere a coloro i quali che non hanno fruito del pasto sostitutivo, il trattamento previsto dall'art.7 comma 6 del DPR 164/2002, poiché le "esigenze di servizio" sono state determinate dall'accorgimento adottato dall'Amministrazione.

Il Provveditore con la nota n.11193 del 13 .04.06 allegata, a fronte di una serie di considerazioni sui motivi che hanno indotto l'adozione del provvedimento, quali previsione normativa, contenimento della spesa etc., nonché sulle verifiche effettuate circa la somministrazione del pasto sostitutivo, concludeva sostenendo che non era stato possibile individuare nessun'altra diversa soluzione.

Orbene, appare utile osservare che per il comparto sicurezza la legge in proposito è molto chiara, giacché prevede che per servizi di missione superiori alle otto ore giornaliere compete la consumazione di un pasto presso strutture pubbliche, oppure presso le strutture dell'Amministrazione ove espressamente previsto nel provvedimento.

Appare evidente, pertanto, che il pasto garantito dall'Amministrazione deve avere le medesime caratteristiche di quello offerto dalle strutture private e non altro.

Nessuna norma, infatti, prevede in alternativa il "pasto sostitutivo o la colazione al sacco", seppure accettabile e di ottima fattura.

Premesso quanto sopra, si chiede un adeguato intervento affinché, per il futuro, sia confermato e riconosciuto il rispetto delle norme contrattuali.

Nel caso specifico, di contro, atteso che le esigenze di servizio sono la conseguenza di una "singolare" interpretazione dell'Amministrazione, si chiede di disporre il rimborso previsto dall'art.7 comma 6 del DPR 164/2002, ovvero, in caso contrario, di concedere il buono pasto.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, porgo distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**



# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale per la Lombardia  
Ufficio Segreteria e Affari Generali*

Prot.nr 011193/Segr.

Milano li 13/04/2007

Alla Segreteria Regionale della  
Organizzazione Sindacale

UIL PA

Oggetto: Corso di Polizia Stradale.

In riscontro alla nota relativa all'oggetto, nr.18/07 del 22/03/2007, si porta a conoscenza di codesta O.S. che le disposizioni dipartimentali in materia di missione consentono di prevedere la consumazione dei pasti presso le mense degli Istituti e per tale motivo il corso in questione ha previsto la consumazione del pasto (pasto sostitutivo) presso la C.C. di Milano San Vittore.

Si aggiunga che la soluzione adottata si è resa necessaria per ottemperare alle indicazioni dipartimentali in materia di contenimento della spesa (vedi Circolare nr.3064/6054).

Tale modalità è apparsa, quindi, adeguata anche se, è possibile che i primi giorni siano stati caratterizzati da talune difficoltà tecniche e organizzative, via via migliorate e oggi definitivamente superate in considerazione che tutto il personale avente diritto consuma regolarmente il pasto presso detta Mensa.

Ad ogni modo, si rende noto che lo scrivente, a seguito di analoghe segnalazioni pervenute da altre OO.SS., ha provveduto a far esperire una opportuna verifica presso la Mensa della C.C. di Milano ad opera di personale di questo Provveditorato.

Dalla predetta verifica è emerso che per il locale Mensa della C.C. di Milano, interessato da opere di ristrutturazione, sono stati adottati una serie di accorgimenti che comunque hanno consentito di poter offrire un servizio, se pur sostitutivo, decisamente accettabile.

Si rende noto altresì che quest'Ufficio ha preso anche in considerazione la possibilità di concedere i buoni pasto al personale che ha frequentando presso questo Provveditorato il corso di Polizia Stradale, ma tale soluzione è stata scartata in quanto il capitolato prevede espressamente il



# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria  
Provveditorato Regionale per la Lombardia  
Ufficio Segreteria e Affari Generali*

confezionamento del pasto sostitutivo in caso di disponibilità di un locale da attrezzare temporaneamente ad uso mensa.

In considerazione delle motivazioni esposte, quindi, non è stato possibile adottare alcuna diversa soluzione rispetto a quella adottata, men che meno quella proposta da codesta Organizzazione Sindacale.

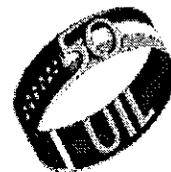
A disposizione per ogni ulteriore chiarimento, si porgono cordiali saluti.

*Il Provveditore Regionale  
Dr. Luigi Pagano*



Penitenziari

*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA  
**Coordinamento Regionale Lombardia**  
Sito web: [www.polpen-uilombardia.it](http://www.polpen-uilombardia.it) - e-mail: [lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)



Prot. n°18/07

Monza li 22.03.2007

AL PROVVEDITORATO REGIONALE  
Amministrazione Penitenziaria Lombardia  
**MILANO**

**OGGETTO: corso di Polizia Stradale.**

Di recente ho ricevuto numerose richieste d'intervento da parte del personale di Polizia Penitenziaria che ha frequentato il corso professionale indicato in oggetto, dal 12/3/2007 al 16/3/2007.

Il provvedimento di missione giornaliera disposto da codesto ufficio, trattandosi di un servizio che si protrae oltre le 8 ore giornaliere, prevedeva il godimento del pranzo presso la mensa della casa circondariale di Milano San Vittore.

Le norme che disciplinano il servizio di missione, come noto, oltre le 8 ore di servizio prevedono la possibilità di fruire di un pranzo presso un esercizio pubblico, salvo appunto non sia disposto il vitto a carico dell'amministrazione.

Nel caso in esame addirittura, uscendo dall'istituto alle ore 7:00 e non rientrando mai prima delle ore 19:00, fatta eccezione per chi presta servizio a Milano, il personale avrebbe diritto a due pasti in quanto il servizio si protrae oltre le 12 ore.

Come detto, quindi, in alternativa al ristorante, essendo disposto nel provvedimento avevano diritto ad un pranzo caldo presso la mensa e non ad un sacchetto da viaggio con due panini, acqua e frutta, a causa dell'inagibilità della mensa di San Vittore, per altro già nota prima.

Molte delle unità che hanno frequentato il corso, quindi, non avendo ottenuto riscontri esatti da parte del personale preposto all'organizzazione del corso, hanno optato per soluzioni alternative personali, rifiutando di ritirare il sacchetto proposto.

A questo punto, considerato che l'inagibilità della mensa di San Vittore non era imprevista ed improvvisa e che, in ogni caso, le ragioni di servizio che hanno determinato l'impossibilità di mangiare il pasto sono attribuibili all'esclusiva responsabilità dell'amministrazione ritengo opportuno proporre il riconoscimento di quanto previsto dall'art.7 comma 6 del DPR 164/2002 per coloro i quali non risultano aver fruito del sacchetto (dalla sola c.c. di Busto Arsizio 10 unità).

Naturalmente auspico la modifica di provvedimenti analoghi in occasione di corsi futuri, almeno fino al ripristino della mensa di San Vittore, nel senso di prevedere la consumazione del pasto presso esercizi pubblici qualora spettante, oppure un'organizzazione diversa delle attività formative.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE/COORDINATORE  
UILPA Penitenziari  
Domenico BENEMIA